

TRACCIA 7

NERO Stefano Caspani
NERO CROCIATO Claudio Grigioni

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 min. ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Internet non è come la televisione

La verità è che voi siete la generazione che vive con la tv accesa: per noi la tv non è così importante ma siamo la generazione che vive con il cellulare connesso, Metterlo via non risolve niente. E stare due ore su internet non è come stare due ore davanti alla televisione.

Nessuno passa due ore on line a fare la stessa cosa. Si cambia di continuo, Magari si fa una cosa sciocca e se ne fa una intelligente. Oppure si fa una cosa che all'inizio pare trascurabile e alla fine si rivela utile. E poi papà deciditi: il telefonino ci toglie capacità di concentrazione? Oppure siamo troppo concentrati sul telefonino?"

Francesco e Rossana rispondono a papà Aldo

Da "Metti via quel cellulare" di Aldo Cazzullo con Rossana e Francesco - Ed. Mondadori 2017

■ Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.

TRACCIA 9

VIOLA Luca Frigerio
VIOLA CROCIATO Damiano Volonterio

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 min. ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Gesù chatta, posta e twitta

La catechista ci racconta di Gesù che cammina su strade polverose, si ferma sulle rive del lago, si riunisce con i discepoli in cima a un monte. Incontra le persone al pozzo, accanto a un fico, in una casa, alla piscina...

Ma oggi Gesù non potrebbe essere anche sulle strade e nelle piazze che non si vedono di internet, di facebook, degli smart, dei telefonini...? È una domanda che mi pongo tante volte perché dopo catechismo noi ragazzi e ragazze corriamo su queste strade invisibili ma sempre piene di gente che dice anche stupidate ma cerca anche qualcosa di bello. Perché non provare a cercare Gesù anche in questo mondo nel quale noi ragazzi e ragazze viviamo? Secondo me ci abita e aspetta che lo troviamo. Gli adulti forse non sanno che Gesù chatta, posta e twitta...

Silvia - Acr

■ Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.

TRACCIA 8

ROSA Greta Frigerio
ROSA CROCIATO Gigi Molatore

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Un'adolescente atipica?

Di solito un adolescente litiga mille volte con i genitori, passa il suo tempo a chattare, guardare la tv, ascoltare musica, fare shopping e... vuole sempre avere ragione! Quando studia è sempre distratto o, per meglio dire, ha altre cose a cui pensare. A raccontarla così l'adolescenza sembra una "cosa" orribile ma non lo è! Proviamo a vedere com'è una giornata "tipo".

Iniziamo la mattina nello svegliarci quando non abbiamo voglia di andare a scuola (ma ci tocca purtroppo). La situazione non migliora quando dobbiamo vestirvi per apparire "giusti" altrimenti... guai, sei fuori dal gruppo, sei spacciato! La testa vola altrove e la voce dei Prof. è solo un dolce sottofondo ai nostri pensieri.

Arrivati a casa pranziamo e la maggior parte delle volte non ci va bene nulla di quello che è stato preparato per noi; poi prendiamo il telefono e chattiamo con i nostri amici e contemporaneamente ascoltiamo musica (siamo bravi a fare più cose contemporaneamente quando vogliamo!). Finiti i compiti andiamo fuori a giocare oppure ci ritroviamo fra amici in città o in un luogo divertente dove parliamo, ridiamo e giochiamo insieme.

Alcuni pensano che gli adolescenti siano sempre impegnati in "conversazioni" via cellulare o computer ma non è così! Io, ad esempio, amo giocare e divertirmi all'aperto quindi... o sono un'adolescente "atipica" o gli adolescenti non sono tutti come vogliono farci credere!

■ Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.



Azione Cattolica. Diocesi di Como
Assemblea diocesana - Como 22 aprile 2018
"Ti ascolto e ti racconto.
Una generazione narra all'altra"



TAVOLI INTERGENERAZIONALI

TRACCIA 1

ROSSO Paola e Luca Moltrasio
ROSSO CROCIATO Elena e Fabio Spandrio

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Dialogo tra un padre e i due figli

Figli miei, non è possibile che quando andiamo in pizzeria, anziché i vostri volti mi veda sempre davanti i vostri cellulari. Non è possibile che, ovunque siamo, per prima cosa voi chiediate la password dei wi-fi.

Papà non devi pensare che il cellulare possa sostituire la figura del genitore, semmai spesso sono i genitori a usarlo per distrarre i figli, come magari anche tu da piccolo venivi messo davanti alla tv.

Le cene in famiglia non sono più cene in famiglia, le vacanze non sono più vacanze, la vita non è più vita, è una battaglia persa in partenza contro il telefonino e la rete.

La rete è una fantastica ricchezza. Voi adulti mantenete sempre il vostro ruolo di trasmettere valori, passioni e interessi. La responsabilità di quel che siamo è vostra: non del telefonino che semmai è il vostro alibi.

Da "Metti via quel cellulare" di Aldo Cazzullo con Rossana e Francesco -Ed. Mondadori 2017

■ Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.

TRACCIA 2

VERDE Anna e Marco Marini
VERDE CROCIATO Laura Bellandi

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Come Biancaneve nel bosco digitale

Chi, genitore o educatore, non ha a volte l'impressione di vedere i propri figli aggirarsi temerariamente per il bosco virtuale di Internet e dei digital media sprovveduti come Biancaneve?

È inutile togliere Facebook ai figli se poi in casa non si parla o non si lascia loro lo spazio (e il tempo) per incontrare gli amici. Quello che è bene con loro capire è che la loro vita ha bisogno di relazione e la relazione deve essere vissuta in modo sano e nutriente a prescindere dagli strumenti (che comunque necessitano di una valutazione) che si sceglie di utilizzare.

L'importante è cercare di conoscere gli strumenti e di valutarli sapientemente. L'importante è non arrendersi all'ignoranza e non delegare anche il ruolo educativo nel confronto di tempi così importanti e rilevanti per la vita dei ragazzi e dei giovani. Anche perché il più grande pericolo di internet finiremo per diventare noi adulti: portatori sani di ignoranza e di arrendevolezza.

Da "Facebook internet e digital media" di Paolo Padrini - ed. SanPaolo 2012

■ Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.



Azione Cattolica. Diocesi di Como
Assemblea diocesana – Como 22 aprile 2018
“Ti ascolto e ti racconto.
Una generazione narra all'altra”



TRACCIA 3

GIALLO Fulvia Digoncelli
GIALLO CROCIATO Maria Sirianni

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Quando i nipoti insegnano ai nonni.

Nonni esperti navigatori. Non come “capitani di lungo corso” ma come provetti internauti, padroni del web. È l'obiettivo che si propone il corso che partirà il prossimo 8 marzo all'Istituto Tosi di Busto Arsizio. Il progetto si chiama “Nonni su Internet” ed è promosso nel territorio nazionale dalla Fondazione Mondo Digitale di Roma, presieduta da Tullio De Mauro, ex Ministro dell'Istruzione ed emerito studioso.

In questo progetto gli studenti, coordinati da professori esperti nelle tecnologie, seguono per un giorno alla settimana gli anziani nel loro percorso di apprendimento e studio del pc, nell'aula informatica della scuola. Così facendo i “nonni”, grazie all'aiuto dei loro giovani tutor e di un kit didattico appositamente predisposto, apprendono l'uso del computer per navigare nel web, comunicare con la posta elettronica e utilizzare i servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni.

I partecipanti sono i cittadini del territorio over 60: possono essere i nonni reali degli studenti oppure iscritti ai Centri sociali anziani o ad altre associazioni. I docenti sono i ragazzi delle scuole in un rapporto didattico di un tutor ogni due anziani.

■ **Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.**

TRACCIA 4

BIANCO Paolo Arighi
BIANCO CROCIATO Katia De Simone

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Il rischio di chiudersi in casa

“Al giorno d'oggi, con gli innumerevoli Social Network che abbiamo a disposizione, è molto più semplice comunicare con una persona. Questo fenomeno dei Social Network però, è un'arma a doppio taglio. L'aspetto positivo è sicuramente quello di poter parlare con chiunque e quindi di poter conoscere molte più persone ma c'è anche un aspetto negativo: su questi siti, apparentemente sicuri, si riesce a mettere totalmente a nudo la privacy di un individuo, anche se, magari quest'ultimo non è d'accordo.

La vergogna e il disagio sono così grandi alle volte da non riuscire più ad uscire di casa e qualche volta anche da compiere un gesto estremo”.

Sabri

■ **Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.**

TRACCIA 5

BLU Maddalena Mambretti
BLU CROCIATO Antonella e Stefano Mogavero

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Stanca di essere quella che non sono

Ciao,
Mi chiamo Margherita e ho 14 anni. Non so se qualcuno leggerà mai questo blog o la mia storia... ma ho deciso di aprire questo spazio per sfogarmi e raccontare chi sono. Perché a volte ho l'impressione che la gente non mi conosca davvero. Tutti si fermano alla facciata, a quello che mostri... spesso on line. Nessuno ti chiede “come stai?”, “cosa provi?”.

E ti accorgi di fingere... Fingi di sorridere, fingi di stare bene, fingi di essere felice. La gente ti rivolge lo sguardo e crede che tu sia una ragazza spensierata e senza problemi.

Ho tanti amici, tante persone mi trovano divertente, simpatica, allegra. E allora perché mi sento continuamente sola? Quando vado a letto, stringo il cuscino e vorrei un abbraccio. Dentro ho come un vuoto e sto cadendo dentro questa voragine di solitudine.

Forse sono stanca... stanca di essere quello che non sono. Stanca di essere quello che gli altri vogliono.

Stanca di ridere, di portare questo sorriso pesante addosso e di dire sempre che tutto va bene.

■ **Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.**

TRACCIA 6

AZZURRO Emy Sosio
AZZURRO CROCIATO Carmen Ghilotti

■ Cosa mi suggerisce la relazione ?

Quale pensiero - oppure quale domanda - ha suscitato in me la relazione di Sonia Monticelli? (Tempo per la singola risposta: max 2 minuti ognuno/a)

■ Testo per il confronto

Grazie a Skype sanno di avere una nonna

Mi sorprende a pensare ai pregiudizi tecnologici che abbiamo nei confronti degli anziani: non sono capaci di inviare un Sms, non sanno usare la posta elettronica. Incapaci di usare Skype, chiusi nel loro piccolo mondo che è infinitamente lontano dal nostro, e dove restano solo grandi poltrone impolverate e scaffali di libri. E invece, è vero il contrario. “Ah, ecco, un'altra cosa che mi fa terribilmente arrabbiare è che non capisco neanche la metà delle parole che usano i giovani d'oggi. Tutti quei “blog”, “tweet”, “like”, “nick”. Io ero abituata a tenermi sempre aggiornata.

E a sentirmi arretrata, di serie B, io non ci sto. La mia generazione è fatta di persone terribilmente orgogliose: non vogliono chiedere favori. E i nipoti, lo sa come ci rispondono? Che non capiremmo niente, che è solo tempo perso”.

Naturalmente, per la maggior parte dei miei amici tenersi in contatto con i figli è il primo obiettivo che il computer può aiutare a raggiungere.

“Mia figlia si è trasferita in Canada, ha già partorito tre nipotini laggiù – mi racconta un'amica – e almeno su Skype posso vedere i piccoli! E anche loro vedono me: sanno di avere una nonna”.

Un'altra mi ha detto: “Ho figli in Australia e due volte alla settimana ci troviamo insieme su Skype a pranzare insieme...”

*Ljudmila Dmitrievna
(cardiologa russa in pensione)*

■ **Scegliamo almeno tre punti come basi che permettano una comunicazione buona tra le generazioni coinvolte nel testo.**